



IL COMUNICATORE ROBERTO RACE HA DEDICATO UN LIBRO ALL'«AUTOREVOLEZZA» DI BONAPARTE

«NAPOLEONE, IL TOP»

Se Napoleone Bonaparte fosse un nostro contemporaneo cosa sarebbe stato? «Un imprenditore capace di motivare i suoi collaboratori». Non ha dubbi Roberto Race, che alla figura dell'ufficiale francese diventato imperatore ha dedicato il libro *Napoleone, il*

comunicatore (Egea, 16 euro). Il volume, a quattro anni dalla prima uscita, è stato ristampato e sta per essere pubblicato anche in inglese e francese.

Roberto, perché un libro su Napoleone?

«La sua figura mi ha sempre affascinato, anche quando alle

elementari lo raccontavano come un dittatore sanguinario».

Cosa ti ha affascinato, in particolare?

«La sua capacità di assommare alle doti di condottiero in battaglia la ben nota visione da statista. Napoleone ha scoperto l'opinione pubblica:

è stato il primo leader a capire quanto gli umori della gente fossero importanti nella definizione delle strategie. A suo modo è portatore di alcuni valori di cui, oggi, si lamenta spesso la carenza nella classe dirigente e politico-istituzionale europea».

Come definiresti la leadership?

«La capacità di guardare lontano e indicare la rotta ai propri collaboratori. Come diceva il premio Pulitzer Walter Lippman, il solo test per capire davvero se qualcuno è stato un buon leader è vedere se ha lasciato negli altri la convinzione e la determinazione per proseguire lungo il percorso tracciato. Napoleone sapeva che conta più essere autorevole che autoritario».

Perché l'autorevolezza funziona molto di più dell'autoritarismo?

«Per affrontare problemi complessi serve umiltà e analisi. Per questo il leader che sa coinvolgere il suo team ha più possibilità del capo autoritario di raggiungere gli obiettivi prefissati».

A 35 anni hai già costruito un ottimo profilo professionale. Qual è il tuo segreto?

«Non so se sia ragguardevole. Mi do da fare cercando di immaginare un'offerta di consulenza che si adatti al contesto. Il segreto è lavorare e studiare tanto e non abbattersi davanti alle difficoltà».

Hai mai pensato di esercitare la tua professione a Milano?

«Assolutamente sì. Amo Milano, vera metropoli europea. Ci ho vissuto per alcuni periodi e mi piacerebbe tornarci stabilmente. Sono in trattativa per una casa a Brera. Speriamo...».

Hai lanciato da poco una società di consulenza di ghostwriting. Perché?

«Per alcuni anni si sono scambiati gli strumenti di comunicazione con il messaggio. Tutti social media manager, ma dai pochi contenuti. Quello che serve e che noi facciamo è mettere al centro della comunicazione contenuti di qualità».

Mariella Caruso

@mariellacaruso

Ghini in cerca di tranquillità

COPPIE A CONFRONTO GUIDATE DA BENTIVOGLIO

TEATRO/1 • La sfida è con un testo mai rappresentato in Italia e, dopo lo straordinario successo di *Quando la moglie è in vacanza*, Massimo Ghini porta in scena *Un'ora di tranquillità*. La commedia moderna e divertente è una macchina drammaturgicamente perfetta dello scrittore Florian Zeller. Protagonista un uomo che ha sempre tutto sotto controllo e che cerca disperatamente un momento di solitudine e serenità. Al Teatro Nuovo da martedì 19 gennaio alle **20.45**, biglietti da 34,50 a 44,50 euro disponibili su www.teatronuovo.it.



disponibili su www.teatrofrancoparenti.it.

BALLETTO • Russian International Ballet, una delle compagnie di balletto più famose al mondo, arriva a Milano con *La Bella Addormentata*. Lo spettacolo, con le musiche di Peter Ilyich Tchaikovsky e le coreografie di Marius Petipa, sarà al Teatro degli Arcimboldi da martedì 19 gennaio alle **21.00**. Biglietti da 22 a 50 euro, acquistabili su www.ticketone.it.

MUSICA • Al Blue Note di via Borsieri, martedì 19 gennaio alle **21.00**, il cantautore e aviatore Enrico Giaretta presenterà dal vivo il suo nuovo disco *Blu*. A far volare la melodia della sua musica ci saranno sul palco una band di grandi musicisti, con la partecipazione straordinaria della cantante Petra Magoni. Ingresso a 25 euro acquistabile su www.bluenotemilano.com.

Manuela Sicuro

IN MONDADORI



LE VIE DI SHADE

Se è vero che le vie per il successo sono infinite, Shade, giovane talento torinese in grado di passare dal rap alla recitazione sfruttando ottime capacità di freestyle e una buona dose di comicità, ha scelto di sfruttarne più di una. Appena sedicenne si distingue in alcune importanti battle di freestyle, mentre l'anno successivo approda sul palco di *Zelig* e diventa doppiatore di alcuni personaggi della serie *South Park*. Ma non solo: ogni set-

timana sulla sua pagina di Facebook vengono postati gli *Shaday*, brevi video in cui il mondo del rap viene raccontato in chiave estremamente ironica. E a giudicare dalle milioni di visualizzazioni, l'esperimento è decisamente riuscito. Proprio oggi esce il suo primo album *Clownstrofobia* per Warner Music Italy e domani, alle **15.00**, Shade incontrerà i suoi fan alla Mondadori di piazza Duomo.

Niccolò Lupone